

Con il **Decreto Legge n. 40/2010** e' stato dato l'avvio all'attuazione della semplificazione amministrativa in edilizia che, di fatto, ha portato all'aumento degli interventi rientranti nel campo di **attività edilizia libera** e all'abolizione della DIA per realizzarli.



Lo scopo della norma è quello di rendere meno farraginoso e lunga la procedura che porta all'inizio dei lavori, riducendo il numero di documenti necessari e il tempo occorrente prima di iniziare.

Con lo slogan *Ognuno padrone a casa propria*, però, si rischia di far passare soltanto un'idea: che, cioè, si possa fare a meno della consulenza di un tecnico quando bisogna ristrutturare casa, risparmiando così il **costo della prestazione professionale**.

.

Che questo non sia vero emerge, invece, chiaramente, dall'interpretazione della norma stessa.

Infatti l'**art.5, comma 1, lettera b)**, contempla tra gli interventi definiti di edilizia libera: *gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) (del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, n.d.r.) , sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implicino incremento dei parametri urbanistici.*

